

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

La Regione Lazio – con sede in Roma, viale Cristoforo Colombo n. 212, 00147, c. f. n. 80143490581, in persona dell'Assessore ai Servizi Sociali, Disabilità, Terzo Settore, Servizi alla Persona Massimiliano Maselli

e

La Fédération Internationale des Associations de Personnes Âgées (FIAPA), con sede a Parigi, Rue Rottembourg, in persona del Presidente Alain Koskas

di seguito denominate anche come “le Parti”;

VISTI

- la Risoluzione del 25 settembre 2015 n. 70/1 dell'Assemblea Generale dell'ONU che ha adottato la “Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile” e in particolare l'Obiettivo 3 per lo sviluppo sostenibile, recante “Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età” e l'Obiettivo 11, recante “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili...in particolare per donne, bambini, anziani e disabili”;
- lo Statuto della Regione Lazio e in particolare l'articolo 10 che dispone l'adozione di accordi internazionali, nei limiti stabiliti dalla Costituzione, ispirandosi ai principi di solidarietà e collaborazione reciproca, per la tutela di interessi comuni;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea che riconosce quale uno dei valori fondanti dell'Unione il diritto degli anziani di condurre una vita dignitosa e indipendente e di partecipare alla vita sociale e culturale, assumendosi l'impegno a realizzare una società più a misura di persone anziane;
- le numerose iniziative assunte dall'Unione Europea a favore delle persone anziane e dell'invecchiamento attivo, quali ad esempio il Piano d'azione di Madrid sull'invecchiamento (2002), la Guida globale delle città a misura di anziano dell'OMS (2007), la Rete globale dell'OMS delle città e delle comunità a misura di anziano – GNAFCC (2010), l'istituzione dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra generazioni (2012), il Decennio dell'invecchiamento in buona salute (2015), il Rapporto globale sull'ageismo (2021), la Guida per programmi nazionali per città e comunità amiche degli anziani (2023);
- la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del 14 dicembre 2020 che ha proclamato il periodo 2021-2030 il Decennio delle Nazioni Unite dell'Invecchiamento in Buona Salute, “The United Nations Decade of Healthy Ageing”;
- la legge del 23 marzo 2023, n. 33 “Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane”;

- il decreto legislativo del 15 marzo 2024, n. 29 “Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33”;
- la legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, ed in particolare l’art. 13 (Politiche in favore delle persone anziane);
- la legge regionale del 17 novembre 2021, n. 16 “Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”;
- la deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1 “Piano sociale regionale denominato “Prendersi cura, un bene comune”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 17 luglio 2020, n. 452 “Approvazione delle Linee Guida Regionali per i centri anziani del Lazio” e smi;
- la deliberazione della Giunta regionale del 28 aprile 2022, n. 245 “Legge regionale del 17 novembre 2021, n. 16 “Disposizioni a tutela della promozione e della valorizzazione dell’invecchiamento attivo”, art. 4, comma 5. Costituzione e funzionamento del “Tavolo per la terza età”;

PREMESSO CHE

L’invecchiamento della popolazione, dovuto al calo delle nascite e all’aumento dell’aspettativa di vita, sta rimodellando gran parte degli assetti sociali ed economici con conseguenze pervasive e trasversali che si riflettono nel campo della produzione, del consumo, nel mercato del lavoro e soprattutto del welfare.

Gli stili di vita e le abitudini salutari adottate lungo l’intero arco di vita hanno permesso di prevenire la diffusione di patologie cronico-degenerative non trasmissibili, proprie soprattutto delle età più avanzate.

L’invecchiamento attivo identifica una fase della vita che si è progressivamente dilatata, in cui le persone, pur invecchiando, continuano a partecipare pienamente ai vari ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale. Essere anziani, oltre che dall’età anagrafica, dipende dallo stato di salute e dal grado di autonomia, dai ruoli sociali ricoperti, dalle reti affettive su cui contare e dal ruolo attivo nella comunità.

Oggi, in Italia la popolazione di 65 anni e oltre negli ultimi venti anni è cresciuta di oltre 3 milioni, arrivando a 14 milioni 358 mila individui (pari al 24,3 per cento), con un aumento di 5,1 punti percentuali rispetto al 2004. Di questi, oltre la metà hanno oggi più di 75 anni e costituiscono il 12,6 per cento della popolazione totale, con un aumento di 3,8 punti percentuali in venti anni.

Nel Lazio al 1 gennaio 2024 sono presenti 1.320.956 persone over 65 su un totale di 5.720.536 residenti con un indice di invecchiamento pari a 184.

Per governare un’evoluzione di questo tipo è essenziale un profondo cambiamento culturale, un approccio innovativo che sia capace di stimolare politiche mirate e organiche in grado di valorizzare il patrimonio di esperienze e conoscenze delle persone anziane quale importante risorsa per l’intero contesto sociale.

Diventa quindi sempre più importante realizzare interventi tesi a favorire l'invecchiamento attivo con iniziative in grado di riconoscere e valorizzare il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendo la loro partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale.

CONSIDERATO che

la Regione Lazio con legge regionale n. 16/2021:

- risponde all'esigenza di definire e regolamentare politiche integrate a favore dell'invecchiamento attivo, riconoscendo in modo strutturato il ruolo della persona anziana nella comunità, promuovendone la partecipazione attiva alla vita sociale, civile, economica, culturale, sportiva e ricreativa, favorendo la costruzione di percorsi per l'autonomia e per la piena realizzazione del diritto di cittadinanza nonché il benessere psico-fisico nell'ambito dei contesti di vita quotidiana, valorizzando le esperienze formative, cognitive, professionali e umane conseguite dalle persone anziane sia come individui, sia come associati, nel corso della vita nonché il loro patrimonio di relazioni personali;
- attua una programmazione, di interventi coordinati e integrati a favore delle persone anziane, negli ambiti della protezione e promozione sociale, della salute, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell'impegno civile, del volontariato in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, dello sport e tempo libero, della vita lavorativa, per il mantenimento del benessere delle stesse, attraverso il confronto propositivo e la partecipazione con le forze sociali e con gli enti del Terzo settore;
- valorizza il ruolo attivo delle persone anziane nella trasmissione dei saperi alle nuove generazioni durante l'orientamento o i percorsi di prima formazione, con il concorso delle imprese e delle organizzazioni sindacali;
- promuove e sostiene protocolli operativi con le scuole di ogni ordine e grado, con le università e i musei, con le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali per la realizzazione di progetti che prevedano la disponibilità, da parte delle persone anziane, del proprio tempo, per tramandare alle giovani generazioni i mestieri, i talenti, le esperienze, la cultura e le competenze acquisite nell'arco della vita lavorativa

la FIAPA

- è un'Organizzazione Internazionale Non Governativa (INGO) con una mission specifica di promozione dell'invecchiamento attivo e di promozione e tutela dei diritti delle persone anziane;
- è riconosciuta dalle Nazioni Unite con status consultivo per il valore del proprio lavoro e rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile – che comprende 41 membri ripartiti in 35 Paesi, assicurando il coordinamento tra i suoi diversi membri attraverso cinque hub regionali: Europa, Asia, Africa, America Latina, Oceano Indiano;
- annovera tra i soggetti fondatori e attuali aderenti anche autorevoli associazioni italiane di tutela dei diritti delle persone anziane e di promozione dell'invecchiamento attivo;
- partecipa alla conferenza delle OING presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo e alla Commissione Diritti umani, alla Commissione Democrazia, coesione sociale e questioni globali e alla Commissione Istruzione e cultura;

- siede ai tavoli di consultazione insieme a Onu (Organizzazione delle Nazioni Unite), Unesco (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità), Consiglio d'Europa e Unione Europea;
- si impegna nella lotta per la difesa e la tutela dei diritti degli anziani, ponendo tra i propri obiettivi quello di promuovere i diritti e gli interessi delle persone anziane nella società e di eliminare ogni forma di disparità dovuta all'età nei diritti e nei doveri dei cittadini;
- costituisce, alla luce della sua esperienza e della capillarità con cui è inserita nel tessuto sociale europeo e globale, un interlocutore importante per affrontare le sfide attuali e future poste dall'invecchiamento, attraverso la sua strategia di integrazione intergenerazionale e di rappresentanza in tutti gli organismi che si occupano di invecchiamento;

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO,
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO
SEGUE**

ARTICOLO 1
(Oggetto)

Il presente Protocollo d'intesa regola i rapporti tra la Regione Lazio e la Federazione Internazionale delle Associazioni degli Anziani (FIAPA).

Le Parti, constatato il comune interesse alla promozione di attività e progetti per l'invecchiamento attivo, nel quadro delle rispettive competenze, con il presente Protocollo di Intesa si impegnano a promuovere azioni comuni fondate sul concetto di cittadinanza attiva che permetta una valorizzazione culturale delle esperienze e delle conoscenze dei mondi di appartenenza.

ARTICOLO 2
(Impegni reciproci)

Le parti, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, si impegnano a collaborare per favorire la realizzazione di iniziative condivise e a garantire la massima diffusione dei contenuti del presente Protocollo e delle iniziative che da esso derivano, in particolare favorendo uno scambio di esperienze tra le Associazioni di promozione sociale affidatarie della gestione dei centri anziani presenti sul territorio del Lazio e le associazioni dei paesi appartenenti alla rete FIAPA.

A titolo esemplificativo saranno promosse iniziative di gemellaggi con centri anziani di altri paesi appartenenti alla rete dell'Organizzazione, contatti o scambi di esperienze e di buone pratiche tra associazioni di Paesi diversi, organizzazione di incontri e simposi locali, nazionali e internazionali.

In particolare:

la Regione Lazio:

- curerà, anche attraverso il Tavolo per la Terza età, previsto ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale e costituito con DGR n. 245 del 28 aprile 2022 la promozione del presente protocollo e la diffusione delle iniziative presso la rete delle Associazioni di promozione

sociale affidatarie della gestione dei centri anziani, e in generale gli Enti di Terzo Settore attivi nella promozione dell'invecchiamento attivo sul territorio regionale;

la FIAPA

- promuoverà la conoscenza del protocollo presso la rete dei membri aderenti;
- promuoverà presso la rete dei partner la realizzazione delle iniziative concordate, favorendo la partecipazione delle associazioni e degli anziani iscritti alle stesse iniziative;

ARTICOLO 3 **(Accordi reciproci)**

Le Parti disciplineranno attraverso specifici accordi operativi le attività e le modalità per l'attuazione delle iniziative di cui all'art. 1 del presente Protocollo definendo le azioni di propria competenza. Gli accordi operativi sono sottoscritti dai Referenti di cui al successivo art. 4. Per l'attuazione delle attività previste dagli accordi operativi le Parti possono avvalersi anche della collaborazione di soggetti terzi, in particolare tramite il coinvolgimento delle associazioni aderenti alle rispettive reti.

ARTICOLO 4 **(Coordinamento delle attività)**

Ai fini del coordinamento delle attività previste dal presente protocollo, ciascuna delle parti individua entro 10 giorni dalla stipula del presente Protocollo un referente che verrà comunicato alla direzione regionale competente in materia di inclusione sociale e alla segreteria di FIAPA.

ARTICOLO 5 **(Durata)**

La durata del presente Protocollo è di 36 mesi, con decorrenza dalla relativa data di sottoscrizione, prorogabile previa valutazione dei risultati e dell'opportunità di proseguire l'iniziativa e previa formalizzazione degli atti necessari.

ARTICOLO 6 **(Oneri finanziari)**

Il presente Protocollo di intesa non prevede oneri finanziari a carico delle Parti.

ARTICOLO 7 **(Trattamento dei dati)**

Le Parti convengono che, nell'ambito delle attività di cui al presente Protocollo di intesa qualora si rendesse necessario il trattamento di dati personali, esse agiranno in osservanza dei principi di Legge previsti in materia. In particolare, il trattamento dati personali sarà effettuato ai sensi della Normativa sulla Privacy in vigore. Le Parti si obbligano a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti e collaboratori il rigoroso vincolo della riservatezza su tutte le informazioni, i dati, gli atti e, più in generale, le notizie che verranno trattate in conseguenza del presente accordo.

ARTICOLO 8
(Foro competente)

Le Parti si impegnano a risolvere in via amichevole qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente Protocollo d'Intesa. In caso di mancato accordo, la competenza esclusiva a decidere sarà quella del Foro di Roma.

Roma, 25 jun 2024

Per la Regione Lazio 

Per FIAPA

